

Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Mas

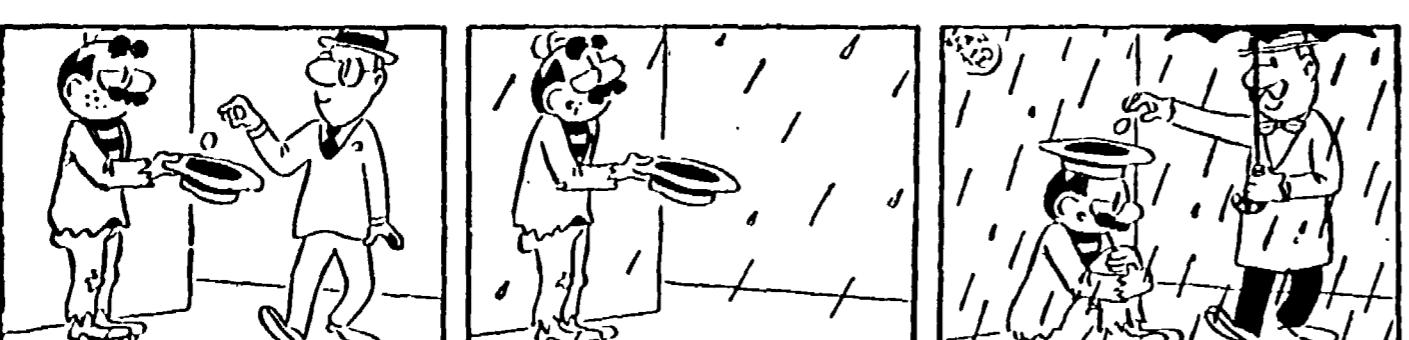
Braccio
di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



lettere all'Unità

Gli agenti di P.S. non possono limitare le libertà dei cittadini

Cara Unità,
il 29 luglio scorso tre giovani comunisti di Avola si sono recati a Siracusa per partecipare a un convegno della FGC. Dopo pochi giorni uno dei tre giovani ha ricevuto la poco gradita visita di un agente di P.S. che «desiderava informazioni», cioè voleva sapere se effettivamente si era tenuto il convegno, dimostrandone però, di essere al corrente dei fatti, e conoscendo tutti e tre i nominativi dei giovani che vi avevano partecipato.

Non ritengo che i funzionari e gli agenti di P.S. si possano arrogare il diritto di violare la Costituzione conquistata con tanti sacrifici e con la guerra di Liberazione dal popolo italiano e con il contributo determinante dei comunisti.

Fra l'altro ritengo che simili indagini siano una perdita di tempo dannosa per il servizio che agenti e funzionari dovrebbero svolgere. Il fatto che un cittadino partecipi a questo o a quel convegno, abbia simpatia per questo o quel partito, è un fatto privato del quale agenti e funzionari di P.S. non dovrebbero occuparsi, e tanto meno in modo così aperto.

Mi chiedo anche se il Ministro degli Interni è al corrente di questi fatti; se si ritenga che debba impartire disposizioni precise affinché i cittadini siano lasciati in pace e siano liberi di pensarsi come vogliono, altrimenti si ha il dubbio che le larve del fascismo trovino ancora nutrimento nel nostro Paese.

CORRADO CANCEMI
Avola (Siracusa)

Il Comune di Roma sollecito

ma solo in certi casi

Cara Unità,
ho notato che il Comune di Roma spesso risponde ai lettori che ti scrivono lamentando deficienze o criticando questa o quella cosa. Non ho potuto fare a meno, però, di rilevare che le risposte sono date per una fonta-

nella, o per il latte. Ma quando si tratta di altro argomento gli uffici comunali sembrano paralizzati da mutismo.

Mi voglio riferire a due lettere che ho letto sulla rubrica: una riguardava una zona destinata a verde dove venivano fatti gli scavi per costruire (mi pare della signora Massaccesi) e l'altra di un cittadino che chiedeva un più rigoroso controllo verso la Romana Gas per il rispetto della concessione. Per questi due argomenti il silenzio dei Comuni è stato veramente sepolcare.

T. R.
(Roma)

Una suora che ama troppo i regolamenti e poco il prossimo

Cara direttore,
gradirei sapere quale sia la funzione specifica delle religiose negli ospedali; in particolare spero di essere illuminato, da chi di dovere, sul ruolo di una tal «sua Giuseppina» nell'Ospedale.

Tralascio la carità cristiana e l'assistenza spirituale che l'esperienza suora dovrebbe o potrebbe profondere ai pazienti per meglio alleviare le loro sofferenze, e vengo ad esporle i fatti che mi hanno indotto a tale risentimento.

Che i regolamenti debbano essere rispettati è intuitivo, ma molte volte si deroga al buon senso e alla comprensione, come fa suor Giuseppina.

Ritengo lei giusto e umano che una figlia, venuta da lontano per vedere la propria madre infondata, si debba veder eccitata come se avesse commesso il più aberrante delitto e minacciata dalla suora con le parole: «Chiamo il brigadiere della P.S.»? Che il regolamento vietasse l'entrata nei reparti in determinate ore è un conto, ma non penso sia giusto che una suora trasformi il regolamento in arbitrio, senza avere alcuna considerazione di circostanze particolari, e trasformando, il più sacrosanto affetto filiale, in reato da punire.

Come fratello dell'interessato e figlio dell'inferma, ho voluto esprimere la mia vibrata protesta; ma questo è solo uno dei

tantissimi episodi che giornalmente si verificano e che richiederebbero una profonda revisione del funzionamento degli Ospedali, specie nell'Italia Meridionale.

SALVATORE FABRIZIO
(Lecce)

Alla N.U. di Roma cosa de pazzi

ma solo per le Olimpiadi

Cara Unità,
in occasione delle Olimpiadi, il Comune di Roma fece cose da pazzi in materia di asporto delle immondizie a domicilio: i vecchi, antipatici e «luridi» sacchi di tela furono sostituiti da numerosissimi sacchi di grossa plastica che permettevano, ai raccoglitori della N.U., di essere quasi puliti alla fine del servizio.

T. R.
(Roma)

Non solo i sacchi di plastica erano facilmente lavabili e comunque il loro contenuto, per liquido che fosse, restava sempre dentro il sacco.

Finite le Olimpiadi, improvvisamente, i sacchi di plastica sono spariti (forse li terranno da parte per qualche altra occasione simile?) e sono tornati i vecchi sacchi di tela.

Dicono, i raccoglitori della N.U., che i sacchi di plastica erano troppo piccoli e si rompevano facilmente quando tra le immondizie c'erano vetri rotti. Ma l'ideatore del nuovo tipo di sacco non poteva pensare a queste cose prima?

Che i regolamenti debbano essere rispettati è intuitivo, ma molte volte si deroga al buon senso e alla comprensione, come fa suor Giuseppina.

Ritengo lei giusto e umano che una figlia, venuta da lontano per vedere la propria madre infondata, si debba veder eccitata come se avesse commesso il più aberrante delitto e minacciata dalla suora con le parole: «Chiamo il brigadiere della P.S.»? Che il regolamento vietasse l'entrata nei reparti in determinate ore è un conto, ma non penso sia giusto che una suora trasformi il regolamento in arbitrio, senza avere alcuna considerazione di circostanze particolari, e trasformando, il più sacrosanto affetto filiale, in reato da punire.

Come fratello dell'interessato e figlio dell'inferma, ho voluto esprimere la mia vibrata protesta; ma questo è solo uno dei

i sacchi che lasciano così una traccia puzzolente dovunque vengono posati.

Non potrebbe il comune far varare i sacchi ogni giorno, salvaguardando così l'igiene e la salute dei cittadini (che pure pagano molto per questo servizio) e degli addetti della N.U.? O forse, dato che la lavatura dei sacchi viene fatta allo stabilimento della N.U., non si trovava il modo di far arricchire qualcuno alle spalle di tutti e perciò si lascia che le cose vadano come vanno?

ALFREDO SANTINI
(Roma)

Un dubbio che ci riempie il cuore di angoscia

Cara Unità,
leggo sull'Unità del 24 agosto 1962 di una lettera inviata al giornale da un certo Alfredo Bonazzi, detenuto presso il carcere di S. Vittore, nella quale costui afferma fra l'altro: «in data 16 agosto 1960 ho presentato formale denuncia all'autorità giudiziaria contro il dottor Nardone, capo della Mobile milanese per avermi rotto i due incisivi davanti; contro il dottor Jovine per avermi seviziat con l'aspirazione dell'ungua dell'alluce del piede destro; contro il maresciallo Oscuri per avermi prelevato svenuto dal carcere...».

Sono trascorsi due anni, due lunghi anni, dal giorno in cui il Bonazzi ha denunciato coloro che egli indica come i suoi torturatori. Penso che tutti, dopo due anni, abbiano il diritto di sapere se gli episodi denunciati sono veri o inventati.

Se la magistratura ha compiuto delle indagini abbiamo il diritto di conoscerne l'esito; se nessun passo è stato fatto sulla via dell'accertamento della verità, si adoperino i nostri parlamentari perché si proceda con la massima rapidità.

Il dubbio che un uomo come noi, a 15 anni dalla fine del nazismo, abbia potuto essere barbaramente torturato, ci riempie il cuore di angoscia.

LUIGI VERNONI
Teano (Caserta)

Concerto di chiusura a Massenzio

Venerdì 7 corrente, alle 21.30, alla Basilica di Massenzio, il noto M. Willyberg Wodnanski, di cui si parla in questi giorni, si esibirà in pubblico dell'Accademia, dirigendo il concerto di chiusura della stagione estiva di S. Cecilia (tagl. 20). In programma: Monti, Sinfonia in sol min. 350.000 lire; Rossini: «Valsee nobles et sentimentales»; Rossini: «Canti del Golfo di Napoli»; Brahms: «III Sinfonia»; Bilitzki al botteghino di via Vittoria 6 (pianoterra) da 10 alle ore 17.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO
Riposo
AULA MAGNA Città Univers.
Riposo

TEATRI

B. S. SPIRITO (Tel. 301 3101)
Sabato alle 21.30. «Città D'Oriente».
La Città d'Oriente, unica in tutta Italia, in 5 quadri di Teobaldo Cicali. Prezzi familiari.

DELLA COMETA (Tel. 313.763)
Riposo
DELLA MUZE (Tel. 862.348)
Riposo
DE SERVI (Tel. 711.2111)
Riposo
ELISEO (Tel. 884.485)
Riposo

FOR ROMANO

Tutte le s. alle ore 21 e 22.30: spettacolo di «Rumi e Luci».

GOLDONI

Alle 21.30: «Compagnia e il Colle» a Teatro Goldoni. 3 atti di A. Goldoni con E. Pugni, F. Pasquini, V. Roncione, A. Antonelli, G. Ricci, V. Vivaldi, G. Pino. Due atti di G. Salvini, 3 settimane di successo.

MARIONETTE DI MARIA
Riposo

MILLIMETRO (Tel. 451.2481)
Alle 21.30. «Cant del teatre d'arte di Roma». In «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Nicodemi. 2 mesi di successo.

INFEO Dì GIULIA

Alle 21.30. «Il Ballo di Roma» con B. Bartolini, W. Zappalà in «Berenata» di Tschackowsky; il poema di R. Rilke; il dramma di Cimarosa; il Malipiero; «Garden Party» di Mannino; «Il cappello magico» di G. Straus. Due Mo. F. Gondi.

ALAZZO DELLO SPORT
Spettacoli basketetto russo «Mossev». Prenotaz. turistici, via IV Novembre 112.

ALAZZO BISTINA 1 487.050
Riposo

NUCCIO TEATRO DI VIA
PIACENZA (Tel. 670.343)
Riposo

GRANDELLA
Alle 21.30: «La donna dell'inserto» di T. Williams; «La moglie e i bambini» di G. Cianfanelli, «L'anno di Natale» di T. Wilder. Regia di Paolo Paoloni. 2 mesi di successo.

UIRINO
Riposo

IDOTTO ELISEO
Via Nazionale
Riposo

ATIRE (Tel. 365.325)
Alle 21.30: «La fiera e degli imbelli». Commedia esplosiva di L. Candoni. Novità. Regia di N. Pepe con G. Bertacchi, B. Bonacossi. Due atti di successo.

TADIO O DOMIZIANO (Tel. 673.499)
Alle 21.30. Spettacoli Clasici.

«Le donne in Parlamento» di Ariane-Jane con M. Mariani, M. Sartori, G. Luzzati. Regia di M. Mariani. Musiche di S. Allegro.

VALLE
Riposo

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

«Cittadina estiva»

AMERICA (Tel. 588.168)

Mondo cane (ult. 22.50)

APIO (Tel. 779.638)

La monaca di Monza, con G. Ratti (ult. 16.15)

ARCHIMEDE (Tel. 815.567)

Auntie Mamie (ult. 16.15-19.15)

ARENA ESEDRA

«L'ombra sopra» (prima)

ARISTON (Tel. 674.171)

«Geronimo» con C. Connors (ap. 16. ult. 22.50)

ART ELCINHO (Tel. 558.054)

Boccaccio '70, con S. Loren (ult. 16.15)

AVENIDA (Tel. 671.171)

Boccaccio '70, con S. Loren (ap. 16. ult. 22) (VM 16) SA

BALDUINA (Tel. 534.592)

In caso d'innocenza, con U. Jucker (ult. 22) (VM 16) SA

BARBERINI (Tel. 471.071)

Il quattro monaci, con P. De Filippo (alle 16.30-18.30-20.35-23)

BRANCACCIO (Tel. 135.250)

Il ratto delle sabin, con P. Rovelli (ult. 16.15-20.30-22.30)

CAPRANICA (Tel. 672.460)

Leon Marini, prete, con J. P. Belmondo (ult. 16.15-20.30-22.30)

CARABINETTA (Tel. 672.462)

Boccaccio '70, con S. Loren (ult. 16.15)

CLODIO

«L'ombra sopra» (prima)

COLA DI RIENZO (350.584)

La monaca di Monza, con G. Ratti (ult. 16.15-18.30-20.35-22.30)

CORSO (Tel. 671.691)

La rossa, con G. Albertazzi (ult. 16.15-20.30-22.30)